

Il Pci chiede che la giunta prenda atto del fallimento e indica soluzioni

La città è ormai alla deriva «Signorello deve dimettersi»

Signorello se ne deve andare, e sono i drammatici problemi della città a sospingerlo fuori dal Campidoglio. La richiesta delle dimissioni di una giunta ormai totalmente paralizzata dai contrasti interni ai cinque alleati (ed alla stessa Dc) ed incapace di dare la benché minima risposta alle richieste della città è stata

avanzata dai rappresentanti della Federazione comunista romana e del gruppo comunista ieri mattina nella sala stampa di via delle Botteghe Oscure (ne diamo notizia in altra parte del giornale). Erano presenti, tra gli altri, Goffredo Bettini, segretario romano; Franca Prisco, capogruppo in Campidoglio; Ugo

Vetere e Piero Salvagni. Nel corso della conferenza stampa è stato illustrato un documento programmatico con le proposte che il Pci avanza per avviare a soluzione — da subito — le emergenze cittadine, e rivolte alle forze laiche che hanno partecipato alla giunta di sinistra, alle forze sociali, culturali,

imprenditoriali, a quella parte del mondo cattolico attualmente compressa dal pentapartito. La base di una discussione per ridare slancio alla vita cittadina, fuori dalla paralisi del pentapartito guidato da Signorello.

A cura di Angelo Melone

Così procedono tra promesse e giustificazioni

La seduta di ieri sera in Campidoglio - I consiglieri comunisti attaccano sul fallimento delle «Vacanze in città» e sugli asili

C'è ancora aria di burrasca in Campidoglio, ma al momento non poverà. Nonostante i duri attacchi lanciati da Pci e Psi (entrambi hanno chiesto le dimissioni della giunta) contro Signorello, la seduta di ieri sera si è svolta in un clima «quasi» sereno. Incassatori di eccezione, i democristiani hanno fatto finta di niente, lasciando che il consiglio continuasse a lavorare per approvare delibere o per discutere le questioni all'ordine del giorno. Un po' di movimento l'ha provocato in apertura di seduta solo l'intervento del capogruppo del Pci, Franca Prisco, la quale ha spiegato al sindaco le ragioni per cui il suo partito ieri mattina in una conferenza stampa aveva chiesto le dimissioni della giunta da lui guidata. Il dardo lanciato dai comunisti ha creato un certo scompiglio tra le fila degli «alleati», anche se, come accennato, si è preferito attendere nuovi sedi prima di scatenare battaglie per così dire più definitive. I socialisti si sono mostrati «prudenti». Il capogruppo Rotiroli ha sostenuto che il suo compagno di partito, il deputato Sodano, colui che si è scagliato contro Signorello chiedendone le dimissioni, è andato troppo al di là delle reali intenzioni del Psi. «Attendiamoci gli eventi e la verifica — ha detto Rotiroli —. Se ci sono cambiamenti da fare bisogna che siano maturi tempi e situazioni».

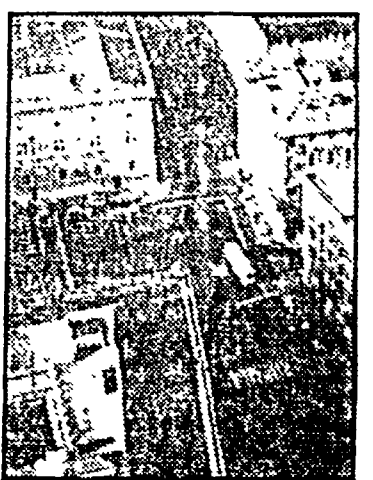
Presi fra molti fuochi i repubblicani hanno scomodato Wyde, Glide, Fassbinder, Pasolini per tentare di salvare Dodò D'Ambrugg stella cadente del Crazy Horse, ingaggiata per quella infelice serata sotto accusa. Alla fine, tornando a insistere sul principale argomento di difesa, e vale a dire che non è stato colto nello spettacolo l'aspetto ironico, l'assessore Gatto ha annunciato che porterà in consiglio una relazione sull'argomento e su tutte le iniziative della sua per nulla apprezzata edizione di «Vacanze in città».

Alle 9,50 le note del concerto che, nel frattempo, si svolgeva nella piazza sono penetrate anche nell'aula Giulio Cesare e hanno fatto da sfondo al nuovo argomento affrontato dal consigliere comunista Roberta Pinto, che ha illustrato l'ordine del giorno presentato dal Pci, da Dp e dai verdi, sull'apertura di trentuno asili nido consegnati (o in via di completamento) e che l'amministrazione si ostina a tenere chiusi. Undici di queste strutture sono già pronte: due nella XI circoscrizione, tre nella V, una nella IV, una nella VI, una nella VII, due nella VIII, una nella XIX. Saranno consegnati a fine anno asili a Montemassico, a piazza Igino Papa e a Quarcicciolo. Bisognerà aspettare un po' di più per altri che dovranno sorgere nella III circoscrizione, nella XIII, nella XV, nella V, nella VIII, nella X, nella XIX. Progettati solamente sono gli asili di Tor Sapienza, di Lunghezza e di Monte del Grano. Tre asili nido a Laurentino 38 devono essere invece ristrutturati. Per un totale di trentuno strutture che, come accennato, se l'amministrazione accelerasse i tempi, potrebbero essere immediatamente utilizzate. Nell'aula del consiglio erano presenti le assistenti che nel frattempo attendono di essere assunte. Sull'argomento non si è svolto dibattito. L'Assessorato Annunziari a nome della giunta ha cercato prima di difendere l'assoluta inerzia della giunta poi, a nome della amministrazione, ha accolto l'ordine del giorno e si è impegnato a seguirne i suggerimenti. Nelle prossime settimane bisognerà verificare tali promesse.

Maddalena Tulanti

CAPITALE

Avviare subito i lavori previsti



TRAFFICO
Potenziare il trasporto pubblico

È noto ormai, ben oltre i confini cittadini, che la maggior parte dei problemi di Roma sono legati al suo modo distorto di essere capitale. Una mozione con il voto unitario del Parlamento lo ha riconosciuto ed ha sancito l'arrivo della nuova fase per la Roma del Duemila. E quindi giunto un finanziamento di 450 miliardi, ma — è incredibile — non si è fatto nulla finora e la prima scadenza è il 31 dicembre. Il Pci propone di muoversi subito con l'obiettivo preciso di avviare il Sistema Direzionale Orientale a partire dal comprensorio di Centocelle. Non si può rischiare di lasciar svanire — come sta accadendo — il primo atto concreto da parte dello Stato per Roma Capitale.

La situazione drammatica è sotto gli occhi di tutti, mentre l'Atac perde utenti. Solo incapaci di governare? O anche precisa scelta per aprire anche nell'azienda di trasporto la via della privatizzazione? Le proposte immediate, comunque, sono: rafforzare il servizio pubblico mediante l'acquisto di nuovi autobus e tram (c'è anche una legge regionale in proposito), l'assunzione di nuovi autisti, la ristrutturazione della rete dell'Atac (unilinea e strade riservate); ristrutturazione della linea Termini/Laurentina; l'attuazione del sospirato «Progetto mirato» per trasporti e mobilità che già sarebbe in grado di partire e tramite il quale è possibile sbloccare alcuni degli «imbuto» che paralizzano il traffico ed i trasporti pubblici cittadini.

AMBIENTE

Litorale e parchi vanno salvati



Anche in questo campo — e la denuncia certo non viene soltanto dai comunisti — si assiste alla paralisi. E, per l'ambiente, parali si vuol dire degrado in molti casi irreversibile. Il Pci propone di procedere, innanzitutto, alla chiusura del centro storico al traffico privato, passo decisivo anche per la tutela e la valorizzazione dei beni archeologici e culturali. Inoltre si debbono attuare i progetti ambientali del Parco dell'Aniene, il progetto Tevere e quello per salvare un litorale le cui condizioni possono essere verificate in questo periodo da centinaia di migliaia di romani.



CULTURA
Le energie ci sono facciamole lavorare

Un versante di queste proposte riguarda più specificamente la politica culturale per la città. Sulla fase che attualmente si sta vivendo il giudizio è disarmante, i fatti davvero si commentano da soli. Il Pci afferma che occorre iniziare una fase nuova della politica culturale fondata sulla valorizzazione delle energie produttive maturate in questi anni e su un ruolo diverso e ben più qualificato delle istituzioni culturali. A questo si deve aggiungere un inizio immediato dei lavori nel cantiere del Foro di Nerva e di quelli per il trasferimento dell'Antiquarium all'interno del Campidoglio.

PULIZIA

Per la piena efficienza dell'Amnu



La sporcizia — è stato detto nella conferenza stampa — finisce per essere uno dei pochi elementi davvero significativi della città, mentre i tentativi di privatizzazione vengono pagati dai cittadini attraverso una serie di «attenti» al buon funzionamento dell'Azienda di Netzezza Urbana. La pulizia della città — afferma il Pci — deve essere garantita dando piena efficienza all'Amnu, con l'acquisto dei mezzi necessari e l'assunzione di competenti quadri dirigenti. Così essa potrà garantire lo svolgimento del servizio unitario e complessivo dalla raccolta fino al riciclaggio dei rifiuti. I romani attendono ansiosamente...



CASA
Maggiore giustizia e via al recupero

Si propone un ruolo attivo del Comune verso il governo ed il Parlamento per una legislazione che tuteli il diritto alla casa. A questo deve affiancarsi il recupero, come scelta urbanistica prioritaria, attraverso la concentrazione di investimenti pubblici e privati, lo snellimento delle procedure, la costituzione di un assessorato speciale per il coordinamento delle progettazioni e il reperimento dei finanziamenti. Assoluta priorità devono avere i progetti di recupero delle zone più degradate (Esquilino, San Lorenzo, Prenestino). Insieme a questa operazione deve riprendere la politica di risanamento delle borgate.

Proteste per l'organizzazione dei «punti verdi»

I bambini in vacanza ...chiusi in una scuola

In alcune circoscrizioni non ci sono neppure pullman e pasti caldi per i piccoli - Le attività affidate a cooperative «amiche»

«Ma che punti verdi sono se dobbiamo portare i bambini al chiuso in una scuola distante da casa, dove non passano ai piccoli neppure i pasti? L'anno scorso c'era un pullman del Comune che li accompagnava a Villa Pamphili o a Villa Ramazzini. Perché hanno voluto cambiare in peggio?». Alcuni genitori di viale Marconi e della Magliana hanno deciso di rinunciare alle vacanze verdi in città per i loro bambini. «Ci avevano detto che avrebbero iniziato il primo luglio ma tutto è slittato di dieci giorni. Poi è arrivata la sorpresa di un'organizzazione disastrosa. Invece che i prati potessero scegliere tra una scuola e l'ex carcere di Vigna Pia». Le cose non vanno meglio nelle altre circoscrizioni di Roma (a parte qualche rara eccezione). Anche l'estate romana dei bambini è partita sotto il segno dell'improvvisazione e delle proteste.

«Ogni circoscrizione ha fatto per conto suo — spiega Roberta Pinto, consigliere del Pci —. Sono venute fuori iniziative di scarso valore affidate a cooperative «amiche» mettendo da parte tutte le esperienze degli anni passati. Fanno eccezione solo poche iniziative, come quella della settima circoscrizione, dove i bambini vanno anche in piscina. Non sono certo contenti i genitori dei 270 bambini del «punto verde» di Villa Pamphili: «I nostri figli sono tenuti in uno stato d'abbandono — dice il signor Mario D'Este —. Niente pasti caldi, solo panini e un continuo scaricabarile tra circoscrizione (la XIV) e coordinatori del centro. Spulciando tra le carte degli appalti delle vacanze in città si scoprono particolari (a dir poco) curiosis: in prima circoscrizione e in diciassettesima le attività ricreative sono state affidate al Cif, il centro delle donne democristiane. In quindicesima, la zona da cui arrivano le proteste più forti, sono state fatte fuori associazioni importanti e specializzate (come l'Arci, la Città del Sole e il Centro Alfredo Rampl) per far posto al gruppo parrocchiale «Vigna Pia» e all'Associazione famiglie italiane». «Quando hanno portato le proposte in consiglio — racconta Maria Grazia Pasuello del Pci — la maggioranza aveva già deciso tutto in modo clientelare, privilegiando programmi chiusi e tradizionalistici. Così invece che tra i prati di Villa Pamphili (non possiamo mandarli) perché stanno fuori del territorio circoscrizionale, si è giustificata la maggioranza) 340 ragazzi sono stati mandati nella scuola «Santa Beatrice» e nello stabile di «Vigna Pia», a due passi dalle ville scartate.

Luciano Fontana

Un test del Provveditorato

Maturità: aumentano i promossi

I ragazzi dell'86 sono più «maturi» dei loro colleghi degli anni precedenti. È questa la prima indicazione che emerge sull'andamento degli esami a conclusione dell'ultimo ciclo scolastico da una proiezione effettuata dall'ufficio stampa del Provveditorato agli studi. Il dato, seppure molto parziale, è abbastanza indicativo e mostra una tendenza alla crescita nel numero dei promossi rispetto all'85, con andamenti particolarmente positivi per alcuni indirizzi di studio dove la prova è stata superata brillantemente dal cento per cento degli esaminati.

Il campione su cui si è sviluppata l'indagine riguarda sette delle 594 commissioni di Roma e provincia e 313 candidati su 41.701 mila giovani che rappresentano il totale degli ammessi alla prova di maturità.

In base alle indicazioni fornite gli studenti promossi sono stati 295 (94,24 per cento) e i bocciati 18 (5,76 per cento). Lo scorso anno, su un totale di 39 mila e 233 esaminati risultarono maturi 35.424 ragazzi (90,29 per cento) e i bocciati 3.809 (9,71 per cento). Interessanti anche i rilievi per specifici indirizzi scolastici secondo i quali si direbbe che gli studenti romani abbiano una spiccata predilezione per le lingue moderne. I risultati più positivi infatti sono stati registrati alla maturità linguistica con il cento per cento dei licenziati contro il 93,61 complessivo dello scorso anno. Ce l'hanno fatta tutti anche alle professionali (una commissione su 76) mentre precedentemente la percentuale dei maturi fu del 90,22 per cento. Altrettanto bene è andata per i periti aziendali (due commissioni su 12) con una percentuale del 95,08. Allo scientifico si è avuto qualche bocciato, il 3,93 per cento. I promossi sono il 96,07, quasi due punti in più rispetto al 94,67 dell'85. Il maggior numero dei respinti li contano invece gli istituti commerciali: il test, verificato su due commissioni su 115, dice che l'esame è stato superato solo dall'80 per cento contro 85,37 per cento dell'anno scorso, e i bocciati raggiunsero la quota del 20 per cento.

SERVIZI

Sei punti decisivi per vivere meglio



SANITÀ
Mettere le Usl in grado di funzionare

Occorre estenderli e qualificarli. Le proteste di questi giorni in Campidoglio di operatori e utenti, le proteste che vengono — solo per fare un esempio — dai centri anziani o dalle caotiche iniziative estive per i ragazzi sono soltanto una ennesima conferma dell'abbandono. In particolare il Pci sottolinea gli asili nido (con l'apertura di quelli già realizzati), i centri anziani, il settore delle attività sportive, i centri di prevenzione e recupero per l'occupazionale, il centro di accoglienza della Stazione Termini, le strutture per gli stranieri, i minori. Questo settore, insomma, va considerato una risorsa fondamentale per la città.

Indifferibile una drastica riduzione del convenzionamento delle cliniche private che consente di liberare risorse finanziarie per l'ammmodernamento e l'efficienza di quelle pubbliche e l'estensione dei servizi territoriali. In particolare, le misure più urgenti vengono considerate l'apertura dell'ospedale di Ostia, i piani di pronto soccorso, i Centri di diagnosi e cura, le strutture per i lungodegenti. Infine ricordando che i comitati di gestione sono prorogati da 11 mesi ed incompiuti — si ritiene necessario dare poteri reali al Comune di Roma attraverso le deleghe della Regione e approvare immediatamente la legge di riordino delle Usl.

QUARTIERI

Ridare potere ai «governi di zona»



La palude in cui sono costretti a vivere le circoscrizioni — ed i danni che ne derivano per i cittadini — è ormai sempre più paralizzante. Dal Campidoglio vengono sempre più considerate dalla giunta capitolina semplicemente alla stregua delle vecchie «delegazioni», cui dare semplicemente ordini, e per di più contraddittori. Occorre invece un loro rilancio — afferma il Pci — attraverso un pieno coinvolgimento nelle scelte generali del Comune ed attribuendogli nuovi poteri e competenze. Il decentramento si deve accompagnare alla modernizzazione della macchina amministrativa per assicurare un servizio più efficiente agli utenti.



LAVORO
Investire nelle grandi opere

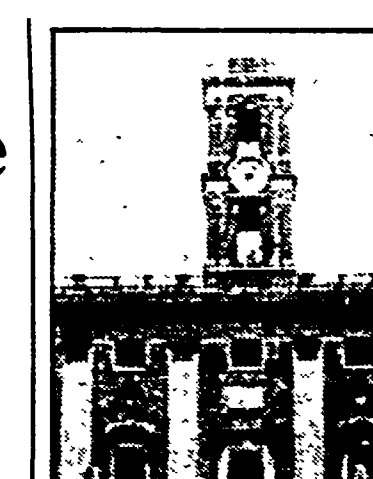
Il capitolo degli «investimenti» è quello che risulta più clamorosamente tagliato nel bilancio presentato in giunta. Occorre invece, afferma il Pci, un rilancio della politica degli investimenti per realizzare opere già progettate (piano parcheggi, via Isacco Newton, via Palmiro Togliatti). Questo anche risulta indispensabile per lo sviluppo dell'occupazione. In particolare per l'occupazione giovanile è prioritaria l'attuazione del «piano giovani» '81 e l'avvio di quello per l'85. È necessario inoltre (ed è anche possibile) assumere subito il personale occorrente per migliorare i servizi (come, ad esempio, assistenti per gli asili nido e giardinieri).

FUTURO

Coordinare la ricerca e la innovazione



È la Roma che si avvia al Duemila, la Roma che ospita la terza concentrazione industriale del paese e tutta orientata su settori d'avanguardia. Ma, soprattutto, la Roma che deve offrire spazi nuovi di occupazione ai giovani attraverso un aumento delle realtà produttive e con risposte alla fascia sempre più larga di giovani qualificati in cerca di primo lavoro. Per questo occorre un coordinamento da parte dell'ente locale che garantisca e stimoli una politica di innovazione tecnologica, di ricerca di servizi alle imprese ed alla Ricerca, che favorisca l'allargamento e la qualificazione della base produttiva.



NOMINE
La «via maestra» è già pronta

Bisogna giungere all'immediato rinnovo dei consigli di amministrazione delle aziende municipalizzate e delle istituzioni culturali, secondo i criteri di competenza, di trasparenza e di verifica dei risultati che sono stati stabiliti dal Consiglio comunale recentemente su proposta del Pci. È un argomento di vitale interesse per la città che ha molte delle sue istituzioni ed aziende «senza testa». Un salto di qualità che evidentemente chi attualmente dirige il Campidoglio non vuole, visto che il sindaco non ha compiuto nemmeno i primi e più elementari atti per mettere in moto l'intero meccanismo.